

L'ECO DI BERGAMO

ogni giorno ti porta in casa la vita della tua città e della tua provincia

Promosso da Coop. Soc. CFL

Chiama l'Africa

Campagna per una nuova solidarietà con i popoli africani

Giovedì 8 maggio ore 20,45

Incontro con Eugenio Melandri

Presso Chiesa Dorotina (Mozzo)

Aderiscono: Gruppo missionario Mozzo - Comunità Dorotina - Associazione ALGO MAS (Calusco) - Gruppo Missionario Bonate Sotto - Gruppo Africa '73 (Brembate Sopra).

LA MEMORIA DEI LAGER

Il 5 maggio 1945 gli alleati entrarono nei lager di Gusen e di Mauthausen. Furono gli ultimi due campi di sterminio nazisti ad essere liberati. Molti prigionieri morirono nei giorni successivi a causa delle condizioni di salute ormai oltre ogni possibilità di recupero. I pochi sopravvissuti alla Shoah ritornarono profondamente segnati dai lager. Quella data è stata proposta come giornata internazionale del deportato.

Dopo oltre 50 anni bisogna ricordare ciò che è stato, poiché - come ha scritto Elie Wiesel, ex deportato ad Auschwitz e premio Nobel per la pace - la memoria è il contrario della morte.

Non lasciare che le vite schiacciate dalla barbarie del nazismo cadano nell'oblio dell'indifferenza è un dovere morale nei confronti delle vittime, ma soprattutto un debito verso noi stessi e le giovani generazioni.

Ai sopravvissuti dei lager dobbiamo l'eredità della testimonianza, di aver trovato le parole per cercare di trasmettere un'esperienza indicibile, spesso analizzata con il coraggio, l'intelligenza e la forza che può trovare solo chi ha vissuto sulla propria pelle la tragedia. Come ha scritto Dietrich Bonhoeffer nel carcere di Flossenbürg: *"fratelli, finché non giunge, dopo la lunga notte, il nostro giorno, resistiamo"*.

A noi va il compito di dare un senso alle nostre storie individuali e collettive, affondando le radici nelle vicende che ci hanno preceduto. Se non vogliamo che lo sterminio degli ebrei attuato nel cuore dell'Europa nel XX secolo resti come un "buco nero" insondabile, è necessario che ci facciamo condurre per mano dai pensieri, dai gesti, dalle parole, dalla vita di coloro che hanno attraversato le paludi del genocidio più mostruoso che la storia dell'umanità ricordi.

Alle nuove generazioni ci lega il debito di raccontare la storia senza finzioni. Una società smemorata non si potrà opporre ad altri "tempi oscuri". Molti segnali ci annunciano ciò che Primo Levi aveva temuto: *"ciò che è stato, può accadere di nuovo"*. Alle generazioni future assegniamo la responsabilità di costruire speranze e progetti di convivenza, affinché si possa dire: *"mai più"*. *"Se qualcosa potrà salvare l'umanità - ha detto Elie Wiesel - sarà il ricordo"*.

Rocco Artifoni

CAMPAGNA
ABBONAMENTI

L'INCONTRO
NOTIZIARIO AEPER

**In questo numero de
"L'Incontro" troverai il
bollettino di conto corrente
postale che puoi utilizzare
per sottoscrivere,
l'abbonamento al notiziario
per l'anno 1997.**

Nel caso avessi già sottoscritto l'abbonamento sei pregato di non considerare i bollettini che ti giungono in quanto, per esigenze di spedizione, verranno inviati comunque a tutti i lettori.